

# Francia, la politica azzoppa i titoli Ma l'export mette al riparo i colossi

L'instabilità di governo scuote la Borsa di Parigi e fa schizzare il rendimento dei bond decennali al 3,6%  
Chance per acquistare a saldo le azioni delle multinazionali: «Poca volatilità per chi fa profitti all'estero»

di **GIANLUCA BALDINI**



■ La Francia di **Emmanuel Macron** sta attraversando una delle fasi più delicate della sua presidenza. Le dimissioni improvvise del primo ministro **Sébastien Lecornu** hanno aperto una nuova crisi politica, facendo scendere a inizio settimana il Cac 40 di oltre il 2% e lasciando il Paese senza bilancio approvato, né maggioranza parlamentare stabile.

L'incertezza politica pesa sui mercati e aumenta il costo del debito. Il rendimento dei titoli di Stato decennali francesi è salito al 3,6%, vicino ai livelli del 2011, mentre lo spread Oat-Bund è tornato verso i 90 punti base, un chiaro segnale della crescente diffidenza degli investitori. Il quadro di instabilità rende più difficile attuare le riforme e i tagli alla spesa pubblica, alimentando un circolo vizioso: l'incertezza politica fa salire i costi finanziari, mentre la necessità di austerità indebolisce ulteriormente i governi.

Sul fronte azionario, il Cac 40 ha chiuso lunedì con un calo dell'1,4%, la peggior seduta da mesi. A guidare le perdite i titoli bancari, più esposti al rischio di un ulteriore declassamento del rating sovrano da parte di Moody's e S&P Global.

Gli operatori temono che un governo alla ricerca disperata di risorse possa «battere cassa» aumentando le tasse sulle imprese o i costi delle concessioni per i settori regolati, colpendo la competitività delle aziende francesi. Questo timore sta rendendo il Cac 40, tradizionalmente considerato «immune» ai sommovimenti interni grazie alla sua forte esposizione internazionale, più vulnerabile alle tensioni politiche domestiche.

Eppure, non tutto il mercato francese è da archiviare. Molte

tentive multinazionali, capaci di generare la maggior parte dei ricavi all'estero. «Al momento non c'è una ragione evidente per acquistare azioni francesi», sottolinea **Salvatore Gaziano**, responsabile delle strategie di investimento di **SoldiExpert Scf**, «ma ci sono ancora molte aziende che realizzano la maggior parte dei loro profitti all'estero, ragioni per cui non dovrebbero essere troppo colpite».

Il mercato francese offre infatti gruppi fortemente export

oriented, presenti nei settori chiave del lusso, dell'energia, della tecnologia e dell'aerospazio. «Meritano attenzione», sottolinea **Gaziano**, poiché la loro performance dipende molto più dall'andamento globale che da quello politico interno. Colossi come Lvmh, TotalEnergies, L'Oréal e Airbus continuano a mostrare solidi fondamentali, con modelli di business globali e margini elevati, capaci di resistere a fasi di volatilità.

Per gli investitori, questo significa che la crisi francese,

pur seria, è più politica che economica. La presenza di grandi società internazionali e di un tessuto industriale competitivo rende il Paese ancora attraente nel medio periodo.

In sintesi, la Francia resta un mercato da seguire con cautela ma anche con lungimiranza. L'instabilità politica può offrire opportunità selettive di investimento su titoli penalizzati ma solidi, capaci di beneficiare di un rimbalzo quando la situazione istituzionale si chiarirà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

società del Cac 40 restano au-



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

| Strumento | Nome                                  | Isin         | Rendimento da inizio anno | Rendimento a un anno | Rendimento a tre anni |
|-----------|---------------------------------------|--------------|---------------------------|----------------------|-----------------------|
| Azione    | Schneider Electric                    | Fr0000121972 | 5,49%                     | 8,97%                | 125,67%               |
| Azione    | Airbus                                | NI0000235190 | 32,86%                    | 62,12%               | 129,32%               |
| Azione    | Danone                                | Fr0000120644 | 14,21%                    | 16,17%               | 66,31%                |
| Azione    | Essilorluxottica                      | Fr0000121667 | 21,98%                    | 38,23%               | 109,74%               |
| Azione    | Engie                                 | Fr0010208488 | 32,62%                    | 32,32%               | 91,42%                |
| Azione    | Technip Energies                      | NI0014559478 | 58,18%                    | 93,04%               | 253,41%               |
| Azione    | Saint Gobain                          | Fr0000125007 | 12,50%                    | 20,33%               | 169,15%               |
| Azione    | Bnp Paribas                           | Fr0000131104 | 39,93%                    | 36,16%               | 116,48%               |
| Azione    | Gtt                                   | Fr0011726835 | 25,38%                    | 28,33%               | 56,14%                |
| Etf       | Ishares Msci France Ucits Etf         | Ie00bp3qzj36 | 13,18%                    | 11,01%               | 50,15%                |
| Etf       | Amundi Cac 40 Ucits Etf Acc           | Fr0013380607 | 11,81%                    | 11,35%               | 52,31%                |
| Fondo     | Franklin European Small-Mid Cap A Eur | Lu0138075311 | 17,97%                    | 13,84%               | 62,35%                |

Dati al 3/10/2025, Fonte: ufficio studi SoldiExpert scf

LaVerità

La proprietà intellettuale "riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "da intendersi per uso privato